Life 09 NAT/IT/000608
Re.S.C.We.
Restoration of Sentina Coastal Wetland

SCHEDA DI RILEVAMENTO BUONE PRATICHE / *FORM FOR GOOD PRACTICE SURVEY*

1. Ente	Segretariato Generale della Presidenza della Repubblica

2. Titolo e localizzazione del Progetto

CONOSCERE E PROTEGGERE LE DUNE COSTIERE - Un progetto per le dune di Castel Porziano
Intervento di restauro ambientale della duna

Nazione	Italia	
Regione	Lazio	
Provincia	Roma	
Comune	Roma	
Toponimo	Castel Porziano	
Coordinate	LAT	LONG
	41°46'04.82''N	12°25'11.59''E

3. Categoria dell'area

Riserva Naturale Statale Tenuta di Castel Porziano, istituita con D.M. 12 maggio 1999

SIC Castel Porziano fascia costiera (IT60300027) e ZPS Castel Porziano tenuta presidenziale(IT6030084)

SIC Castel Porziano querceti igrofili (IT60300028)

4. Tipologia degli interventi

Conservazione e accrescimento habitat dunali e zone umide costiere/retrodunali tramite:

Interventi a prevalente carattere botanico-vegetazionale e faunistico (reimmissioni vegetazionali e/o faunistiche)

Azioni di sensibilizzazione

BOZZA

5. Descrizione sintetica del progetto

Obiettivi del progetto erano quelli di:

- coinvolgere i gruppi scolastici e del pubblico in generale alla comprensione dei delicati equilibri dell'ambiente delle dune litoranee al fine di aumentare la sensibilizzazione verso la loro tutela e conservazione;
- monitorare il processo di formazione naturale della duna con attenzione soprattutto alla comprensione di come l'impatto antropico ha interagito con le dinamiche ecologiche naturali;
- svolgere attività di ricerca relativa alle dinamiche geomorfologiche e alla colonizzazione da parte della vegetazione pioniera;
- dare l'avvio ad una proposta di ricostruzione in base ai risultati dell' indagine.

A quest'intervento di restauro ambientale della duna ha collaborato col WWF il Dipartimento di Biologia Vegetale dell'Università di Roma La Sapienza.
Sulla spiaggia della Riserva Naturale di Castel Porziano (tenuta presidenziale) negli anni passati, in alcuni tratti, le dune erano state spianate per far posto ad alcune cabine di legno per il personale della Presidenza.
Inoltre, fino a pochi anni fa, la spiaggia veniva pulita con mezzi meccanici: grazie anche allo stimolo del WWF, oggi viene ormai pulita esclusivamente a mano, lasciando sul posto i resti vegetali e costituendo un esempio per le spiagge vicine.
Da alcuni anni sono in corso alcuni interventi di ricostruzione ambientale, che hanno potuto godere di un vantaggio non comune: la preclusione al pubblico dell'intera area.

Dopo aver studiato l'ambiente circostante e previsto di lasciare opportuni spazi per l'accesso al mare, sono state individuate due tipologie di dune: dune isolate e cordoni dunali. Per entrambe è stato realizzato uno scheletro: per le prime fatto di pali piantati verticalmente su un perimetro triangolare, congiunti con frascame raccolto sulla spiaggia stessa: tronchi spiaggiati, ramaglia, canne.
Per le seconde lo scheletro, alto 1,5 m è stata costruito con pali verticali e assi di legno inchiodate. Gli scheletri sono stati quindi sommersi artificialmente dalla sabbia.
Complessivamente sono state realizzate 70 dune.
Le dune sono state ricoperte da piante esclusivamente di Ammophila, coltivate in vivaio nella stessa Tenuta, moltiplicate vegetativamente. Terminato l'intervento, uno studio ha monitorato per cinque anni lo stato di salute delle piante di Ammophila nonché la colonizzazione da parte di altre specie.
E' risultato che a Castelporziano esiste una fascia ottimale per l'attecchimento di Ammophila, compresa tra 50 e 70 m dal mare (Bianco in verbis). Per il successo del progetto è risultato quindi fondamentale aver calcolato una idonea distanza dal mare delle dune neo-formate, non inferiore a 50 metri (Tinelli et al. 1998; 2003).

Attività di monitoraggio: all'altezza del III Cancello, tra l'arenile e le dune nelle vicinanze della recinzione laddove un tempo si estendeva la duna, sono stati installati a febbraio 2008 4 quadrati permanenti per il monitoraggio: piccole recinzioni realizzate con quattro pali di legno e rete metallica a maglie larghe.
Le 4 aree delimitate sono state gestite con modalità diverse: provenendo da Nord, nel primo quadrato sono state messe a dimora alcune specie della duna coltivate in vivaio; nel secondo, alcune di queste specie sono state invece seminate; nel terzo si osserva la crescita di plantule germinate spontaneamente, preesistenti alla recinzione; infine, nell'ultimo si misurano solo gli apporti sabbiosi

Costo dell'intervento / *Project cost*	
Stato di attuazione / *Enforcement status*	

6. Fonti

file www.wwf.it/UserFiles/File/.../DOSSIER/Mare/.../tes%20II%20def.pdf

http://it.wikipedia.org/wiki/Tenuta_Presidenziale_di_Castelporziano

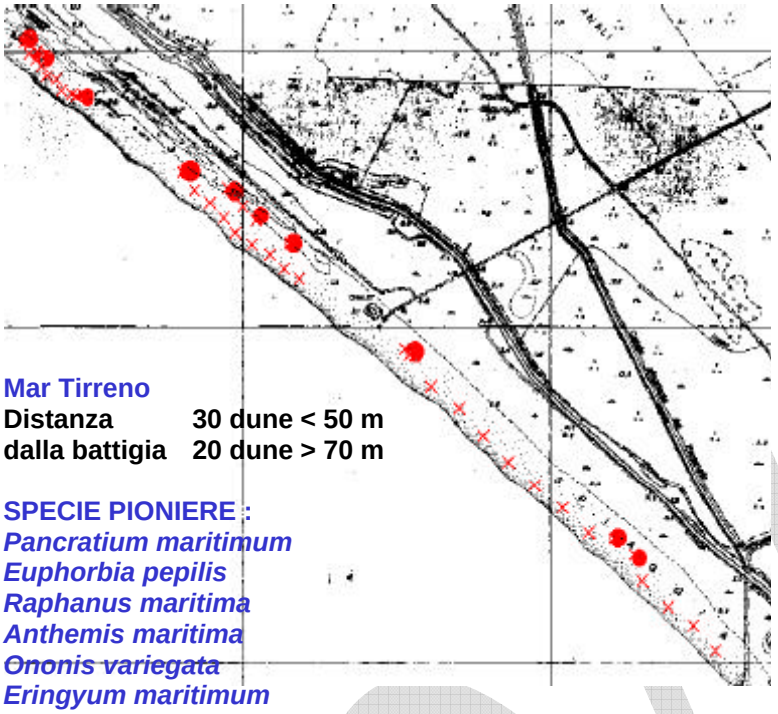
http://www.agraria.org/parchi/lazio/tenutadicastelporziano.htm

http://www.riservalitoraleromano.it/castelporziano.asp

BOZZA

7. Ulteriori approfondimenti

Distribuzione spaziale delle dune artificiali sulla spiaggia di Castelporziano



Localizzazione delle dune ricostruite a Castelporziano (Tinelli).

Una delle dune ricostruite a Castelporziano, piantumate con Ammophila (Tinelli, 2003). Dalla sabbia spunta parte della struttura in legno realizzata all'inizio per stabilizzare la sabbia prima di accumularcela sopra.

Tipologia: Riserva Naturale Statale; istituita con D.M. 12 maggio 1999.
Regione: Lazio Provincia: Roma
La Riserva Naturale Statale Tenuta di Castelporziano occupa un'area di 5.892 ettari. Si estende fino al litorale ed è delimitata in parte dalla via Cristoforo Colombo e dalla strada statale Pontina, in parte dalla strada statale che da Ostia conduce ad Anzio.

Borgo e Castello - Riserva Naturale Statale Tenuta di Castelporziano

Descrizione

La Tenuta presenta la maggior parte degli ecosistemi tipici dell'ambiente mediterraneo: procedendo dal mare verso l'entroterra, si incontrano un ampia zona di spiaggia incontaminata, dune recenti sabbiose con piante pioniere e colonizzatrici, dune antiche consolidate con zone umide retrodunali ed aree a macchia mediterranea bassa ed alta, con specie verdi ed aromatiche. In gran parte, il bosco è planiziario, caratterizzato da farnie, farnetti, cerri, lecci, sughere, pioppi, frassini, ontani, aceri e carpini, ultimo lembo relitto di quelle vaste superfici forestali e di boschi umidi. Il sottobosco è particolarmente ricco degli arbusti tipici della macchia. Il pino domestico (introdotto artificialmente) costituisce un elemento fondamentale del paesaggio. I boschi si alternano a radure e praterie naturali. Di particolare interesse, anche dal punto di vista paesaggistico, sono le cosiddette "piscine", pozze d'acqua naturali.

Alla grande varietà della vegetazione corrisponde un'analoga ricchezza di specie di animali (cinghiali, daini, caprioli, cervi, lepri, martore, faine, tassi, volpi, istrici, il ricci).

L'ambiente della Tenuta di Castelporziano offre anche un ottimo rifugio a varie specie di uccelli, sia stanziali che migratori. Tra i residenti stabili si possono ricordare i picchi di varie specie, la ghiandaia, i rapaci diurni e notturni. Tra gli uccelli di passo, oltre a numerosi trampolieri, anatidi e limicoli, la tortora, il colombaccio, il rigogolo, la beccaccia e il nibbio bruno.

Gli animali domestici costituiscono una componente rilevante dell'ecosistema e del paesaggio. La Tenuta, infatti, assicura la permanenza in purezza di equini e bovini di razza maremmana.

La Tenuta di Castelporziano, nata come riserva di caccia e azienda agricola, è andata progressivamente perdendo queste specifiche destinazioni: nel 1977 l'attività venatoria è stata vietata e le coltivazioni sono oggi considerate come parte integrante dell'ambiente e del paesaggio tipici dell'agro romano.

Daini - Riserva Naturale Statale Tenuta di Castelporziano

Gestione:

Sede: Segretariato Generale della Presidenza della Repubblica - Via della Dataria, 96 00187 Roma

TenutaVia Pontina, 690 00128 Castelporziano (RM)

La Tenuta Presidenziale di Castelporziano è una delle residenze del Presidente della Repubblica Italiana, situata all'interno del Municipio XIII del comune di Roma. Dista 24 km dal centro della capitale e occupa un'area di 5.892 ettari.

Tipo di area:	Riserva naturale
Codifica EUAP:	EUAP1171
Regioni:	Lazio
Province:	Roma
Comuni:	Roma
Provvedimenti istitutivi:	D.M. 12.05.99
Superficie a terra:	5.892,00 ha
Gestore:	Segretariato Generale della Presidenza della Repubblica

Storia

Fu acquistata nel 1872 dal Ministro delle Finanze del Regno d'Italia Quintino Sella come luogo di rappresentanza, riserva di caccia e azienda agricola della Famiglia Savoia. Nel 1948 è divenuta proprietà del Presidente della Repubblica. Nel 1977 il Presidente Leone vietò la caccia all'interno della tenuta, e la zona delle coltivazioni è oggi ridotta a 500 ettari. Nel 1985 vi sono stati annessi circa 1000 ettari dell'area di Capocotta. Nel 1999 è diventata una riserva naturale statale.[1]

Nel 1997 un incendio ha distrutto una ventina di ettari di parco.[2] L'area della Tenuta di Castel Porziano, i dintorni e tutta la Riserva naturale Litorale romano sono soggetti a frequenti incendi dolosi. Per questo il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha inserito entrambe tra le aree protette da tutelare in base ai Piani AIB (Attività antincendi boschivi) delle Riserve Naturali Statali. [3], in attuazione della Legge 21 novembre 2000, n. 353 [4][5].

Note

^ La richiesta di tutela dell'area iniziò con il Decreto Presidenziale n. 136/N del 5 maggio 1999.

^ Fabrizio Peronaci. Brucia la tenuta presidenziale di Castelporziano. Corriere della Sera, 28 giugno 1997. URL consultato il 9-3-2009.

^ http://www.minambiente.it/index.php?id_sezione=3001

^ http://www.minambiente.it/index.php?id_sezione=2885&sid=4e46d6631f92acc169a91c7d042ca099

^ http://www.minambiente.it/moduli/output_immagine.php?id=2204

Bibliografia

Renato Cerisola, La Tenuta Presidenziale di Castelporziano. Tre Millenni di storia in uno scrigno ambientale unico al mondo, Roma, Eurografica Editore, 2002.

Il CEA, (**Centro di Educazione ambientale - R**iserva naturale statale litorale romano), da fine 2005 ha iniziato ad organizzare visite alla Tenuta Presidenziale, Riserva di Castelporziano.

La Riserva di Castelporziano e quella del Litorale Romano sono due aree protette distinte ma situate in continuità l'una rispetto all'altra. Quindi la visita ai vari ambienti della Tenuta è importante e significativa per la conoscenza del Litorale, per fare paralleli tra le due aree protette osservando gli aspetti simili e quelli diversi. La vastità della Tenuta, ampia 6.000 ettari, ossia ben 6 volte la Pineta di Castel Fusano, situata verso il mare dal 16° Km da Roma, comprende una varietà di ambienti naturali: dune costiere, macchia e bosco mediterraneo, pinete, boschi di sughere, piscine naturali, ampi pascoli, colline e forre, insieme ad importanti testimonianze storiche: il territorio della Tenuta risulta abitato dall'uomo fin dall'età preistorica.

Il Delta del Tevere, tra Passoscuro e Tor Vaianica, è orlato da un sistema di dune tra i più importanti della penisola, per estensione e per stato di conservazione. Questo sistema, nella apparente uniformità, è estremamente articolato, con morfologie, ambienti, specie animali e vegetali diversificate.

Le dune di Castel Porziano, sul tratto di litorale denominato i "cancelli", si presentano particolarmente interessanti per la presenza di importanti ecosistemi dunali e per la continuità tra estese aree protette quali la Riserva "Litorale Romano" e la Tenuta Presidenziale di Castel Porziano. Quest'area è stata segnalata all'Unione Europea come Sito di Interesse Comunitario (IT60300027) ed è inserita anche nella Zona di Protezione Speciale – ZPS (IT6030084)

che comprende l'intera Tenuta presidenziale.

CONOSCERE E PROTEGGERE LE DUNE COSTIERE
Un progetto per le dune di Castel Porziano

Il Delta del Tevere, tra Passoscuro e Tor Vaianica, è orlato da un sistema di dune tra i più importanti della penisola, per estensione e per stato di conservazione. Questo sistema, nella apparente uniformità, è estremamente articolato, con morfologie, ambienti, specie animali e vegetali diversificate.
Le dune di Castel Porziano, sul tratto di litorale denominato i "cancelli", si presentano particolarmente interessanti per la presenza di importanti ecosistemi dunali e per la continuità tra estese aree protette quali la Riserva "Litorale Romano" e la Tenuta Presidenziale di Castel Porziano. Quest'area è stata segnalata all'Unione Europea come Sito di Interesse Comunitario (IT60300027) ed è inserita anche nella Zona di Protezione Speciale – ZPS (IT6030084) che comprende l'intera Tenuta presidenziale.

L'edificazione naturale delle dune costiere è uno dei processi più interessanti e didattici a cui si possa assistere in natura, tuttavia l'impatto antropico sui litorali è tale oramai che è praticamente impossibile osservarla. Grazie a questo progetto si cercherà di ristabilire le condizioni di non impatto che permetteranno di seguire e monitorare il processo di formazione naturale della duna.

Gli obiettivi del progetto sono quelli di:

- coinvolgere i gruppi scolastici e del pubblico in generale alla comprensione dei delicati equilibri dell'ambiente delle dune litoranee al fine di aumentare la sensibilizzazione verso la loro tutela e conservazione;
  - monitorare il processo di formazione naturale della duna con attenzione soprattutto alla comprensione di come l'impatto antropico ha interagito con le dinamiche ecologiche naturali;
  - svolgere attività di ricerca relativa alle dinamiche geomorfologiche e alla colonizzazione da parte della vegetazione pioniera;
  - dare l'avvio ad una proposta di ricostruzione in base ai risultati dell' indagine.

All'altezza del III Cancello, tra l'arenile e le dune nelle vicinanze della recinzione laddove un tempo si estendeva la duna, sono stati installati a febbraio 2008 4 quadrati permanenti per il monitoraggio: piccole recinzioni realizzate con quattro pali di legno e rete metallica a maglie larghe.

Le 4 aree delimitate sono gestite con modalità diverse: provenendo da Nord, nel primo quadrato sono state messe a dimora alcune specie della duna coltivate in vivaio; nel secondo, alcune di queste specie sono state invece

BOZZA

seminate; nel terzo si osserva la crescita di plantule germinate spontaneamente, preesistenti alla recinzione; infine, nell'ultimo si misurano solo gli apporti sabbiosi

Fasi delle attività

I fase: installati a febbraio 2008 i 4 quadrati permanenti per il monitoraggio di dimensione 3 x 3 m con passoni di castagno e rete metallica elettrosaldata di altezza 1,5 m. I quadrati si trovano tra l'arenile e la recinzione, a ridosso della stessa, alla medesima distanza dalla battigia, laddove un tempo si estendeva la duna.

II fase: rilievi settimanali sui 4 quadrati.

L'osservazione riguarda la quantità di apporto di sedimenti e la progressione dello sviluppo per la vegetazione.

L'attività di monitoraggio, inziata a marzo 2008, è in corso.

III fase: vengono registrate le osservazioni, si analizzano i risultati, e si elaborano le conclusioni al fine di progettare un'attività di conservazione e /o restauro.

Il progetto è stato possibile grazie al patrocinio dell'Assessore all'Ambiente del XIII Municipio.

E' realizzato dal CEA, Centro di Educazione Ambientale della Riserva "Litorale Romano".

Si avvale della collaborazione della prof.ssa Anna Maria Testi e del Dott. Giuliano Fanelli del Dipartimento di Biologia Vegetale, Orto Botanico Università la Sapienza di Roma e del Prof. Piero Bellotti del Dipartimento Scienze della Terra.

Le spese sono sostenute dall'Associazione di volontariato Cyberia idee in rete, mentre il lavoro è eseguito dai volontari. L'attività è coordinata da Maria Gabriella Villani che ha già seguito un progetto per le dune di Focene, è svolta con l'ausilio del Dr. Fabio Converio, laureato in scienze biologiche che ha prodotto la tesi di laurea sulla ricostruzione dell'ambiente dunale, consultabile sul sito www.wwf.it.

Sul campo settimanalmente opera Andrea Boldrini, laureando presso la facoltà di Scienze ambientali della Tuscia.